

Gli autori latini del medioevo: *authority list* e *authority file*

Roberto Gamberini, Maria Teresa Donati
SISMEL-Fondazione Franceschini, Firenze

[Gamberini]

Il controllo d'autorità per la letteratura latina medievale costituisce un problema particolarmente delicato e complesso per molteplici ragioni. Dai mille anni del medioevo ci è giunta infatti una produzione letteraria molto vasta: si conoscono oltre 10.000 autori e un numero formidabile di opere anonime. Com'è noto, gran parte di questa letteratura è ancora inedita e molta è addirittura completamente sconosciuta, dal momento che il censimento completo del patrimonio manoscritto delle biblioteche europee è ben lungi dal compimento. La carenza di edizioni comporta inevitabilmente una penuria di studi storico-letterari; ogni anno, tuttavia, si susseguono scoperte di nuovi autori e attribuzioni di opere adespote ad autori già noti. Accade così che i grandi repertori invecchino con sconcertante rapidità e che coloro che li redigono si trovino costantemente a inseguire un materiale in continua crescita e una scienza i cui progressi incalzanti e sostanziali rendono insufficiente e inadeguato ogni tentativo di ordinamento definitivo del sapere conseguito. La prima necessità a restare inappagata per chi compila un'opera di riferimento biografica, bibliografica o storica nell'ambito della letteratura mediolatina è quella di poter contare su un elenco affidabile degli autori, un elenco che costituisca una solida base di partenza per la pianificazione dell'opera e un aiuto nella risoluzione dei non rari problemi identificativi. Tale esigenza è condivisa, ovviamente, da chi si occupa di catalogazione di libri a stampa e di manoscritti, nonché dagli studiosi che talvolta devono cimentarsi con forme nominali straordinariamente varie e altrettanto straordinariamente incerte.

In mancanza di un censimento affidabile degli autori, l'*authority control* per la latinità medievale richiede spesso ricerche originali, che necessitano di competenze qualificate. Non a caso l'idea di elaborare una nuova *authority list*, che comprenda tutti coloro che hanno scritto in latino tra il 500 e il 1500, nasce all'interno della Società internazionale per lo studio del Medioevo latino e della Fondazione Franceschini, dove il problema del controllo d'autorità si pone su più fronti: quello della produzione di strumenti bibliografici (il bollettino «Medioevo Latino» e il repertorio *CALMA*), quello della catalogazione di manoscritti (il progetto *Codex*) e quello della produzione del catalogo della biblioteca dei due enti, altamente specializzata nella letteratura mediolatina. Pensando dunque a utenti così diversi tra loro e avvalendosi della loro collaborazione per la definizione dei criteri di

ricerca e delle norme di realizzazione, è stato avviato il progetto BISLAM (Bibliotheca Scriptorum Latinorum Medii Recentiorisque Aevi), finalizzato alla produzione di strumenti utili al controllo d'autorità nel campo della letteratura latina del medioevo.

Il primo di questi strumenti, dal titolo *Gli autori in «Medioevo Latino»* (disponibile in CD-ROM e volume a stampa), comprende circa 12.500 forme nominali riferite a oltre 5.300 autori. Per ottenere un risultato coerente alle più attuali acquisizioni della filologia mediolatina, gli autori selezionati per il primo volume di BISLAM sono quelli lemmatizzati nelle annate di «Medioevo Latino» comprese tra il 1980 e il 2000, vale a dire gli autori sui quali esistono gli studi più recenti. Sulla base di tale bibliografia (costituita da circa 140.000 tra saggi ed edizioni ai quali si rinvia indicando i numeri di scheda di «Medioevo Latino») nonché dei repertori più aggiornati e affidabili, un gruppo di 11 medievisti ha controllato le singole voci d'autorità, uniformando i nomi secondo norme prestabilite e registrando le principali varianti onomastiche attestate in latino e, nel caso di autori bilingui, in volgare. La compilazione non ha perseguito un obiettivo semplicemente pragmatico e formalistico, ma ha cercato di fornire risposte scientifiche ai problemi di identificazione relativi a molti autori. Omonimi spesso confusi, come, per esempio, i due “Iohannes de Garlandia” (cfr. appendice, A) o i sette “Iohannes Diaconus” (cfr. appendice, B), sono stati distinti non solo collegando a ogni voce le forme secondarie del nome a essa proprie, ma anche rinviando alla più recente bibliografia su ciascuno degli autori. Oltre all'omonimia, una delle principali difficoltà di identificazione è la pluralità di forme nominali attestate dalla tradizione manoscritta, che può indurre a creare erroneamente intestazioni diverse per uno stesso autore; casi del genere sono stati risolti tramite una serie di verifiche storico-letterarie associate talvolta a un esame del contenuto dei codici. In alcune circostanze è stato necessario operare una selezione tra le varianti del nome dell'autore, come nel caso di “Iohannes de Hauvilla”, nominato dalla tradizione in oltre 30 modi diversi, dei quali soltanto tre sono però accettabili dal punto di vista storico, linguistico o filologico (cfr. appendice, C). A volte soltanto una ricerca storica ha permesso di definire intestazione primaria e intestazioni secondarie: è il caso del giurista Irnerio (cfr. appendice, D), che nella tradizione delle glosse e nella storia del diritto è sempre chiamato “Irnerius”, ma negli atti sottoscritti come giudice si firmava in modo sempre diverso (“Wernerus”, “Gernerius”, “Garnerius”, ecc.).

Un'*authority list* della letteratura mediolatina che, come BISLAM, si propone di giungere a risultati affidabili tanto dal punto di vista storico quanto da quello filologico, che segue il metodo scientifico proprio alle discipline mediolatinistiche e che si avvale del contributo di studiosi specialisti, finisce per essere allora non un semplice elenco di intestazioni, ma un vero e proprio repertorio onomastico, storico-letterario e bibliografico.

Come si è già detto, la rapida evoluzione della filologia mediolatina fa invecchiare velocemente i repertori che essa stessa genera e ai quali fa riferimento; il primo volume di BISLAM non pretende quindi di essere uno strumento definitivo, ma soltanto la prima tappa di una ricerca che proseguirà verso una sempre maggiore conoscenza degli autori latini del Medioevo.

[Donati]

L'*authority file* (AF) della Biblioteca di cultura medievale è un archivio di forme onomastiche e di titoli uniformi (c. 34.000 voci) derivanti dalla catalogazione di un patrimonio bibliografico specialistico che conta più di 110.000 unità: esso copre un periodo che si estende dall'epoca classica a quella umanistica, e comprende i generi letterari, le discipline e i testi propri della storia istituzionale dell'epoca, in lingua latina e volgare. Data la complessità e multiformità delle voci registrate, la biblioteca ha scelto un alto grado di analiticità per l'apparato sintetico e informativo dei *record* relativi ad autori e testi anonimi del periodo suddetto (c. 5.300). Strumenti e circostanze favorevoli hanno reso possibile un approccio organico fin dalla fase progettuale dell'AF: mi riferisco all'adozione di un nuovo *software* per la biblioteca (ALEPH500), acquisito, tra l'altro, in base a due criteri, quello di supportare in modo effettivo il formato UNIMARC e quello di consentire una buona interazione tra AF e catalogo bibliografico; mi riferisco, inoltre, alla collaborazione con BISLAM, nonché alla disponibilità di un significativo patrimonio di strumenti di consultazione specialistici integrato con una sistematica politica di aggiornamento bibliografico (230 repertori, 90 enciclopedie, 24 incipitari, alcune centinaia di cataloghi di manoscritti, manuali, le più autorevoli edizioni critiche). L'AF è stato compilato a seguito di un'adeguata formazione del personale in base a GARE, GSARE e a UNIMARC/Authorities e, per quanto riguarda il contenuto dell'archivio e i criteri di scelta delle voci, sulla base delle RICA, senza trascurare gli usi catalografici di altre realtà linguistiche. La collaborazione con BISLAM (fonte autorevole) ha rappresentato un momento importante sia quando si è trattato di distinguere le caratteristiche dei rispettivi prodotti e le diversità metodologiche (cfr. Appendice), sia nella fase compilatoria.

Uno dei criteri primari nella creazione dell'AF è stata la scelta della lingua, contestualmente ad una corretta interpretazione delle norme catalografiche. Tenuto conto del profilo internazionale della nostra utenza e del plurilinguismo del patrimonio bibliografico, abbiamo privilegiato la lingua latina, sia pure con le dovute eccezioni e, comunque, procedendo secondo criteri di coerenza e di uniformità. Abbiamo ritenuto che questa scelta fosse non solo funzionale alla nostra realtà, ma anche conforme a quanto stabilito dai Principi di Parigi (alle raccomandazioni del *meeting* di


Copenhagen del 1969, a GARR 2001). Così non abbiamo avuto dubbi sulla scelta di “Thomas de Aquino” per la molteplicità delle forme linguistiche contemplate dalle edizioni possedute dalla biblioteca e potenzialmente fruibili in prima battuta dai nostri utenti: l’unica forma possibile ci è sembrata, infatti, quella con cui l’autore è prevalentemente identificato nelle edizioni originali delle opere pubblicate (preciserei le edizioni critiche, più attestate e recenti) che, spesso, è anche quella più comunemente citata nei repertori specialistici. Lo stesso tipo di scelta è stata adottata per autori che abbiano scritto sia in latino che in volgare, almeno fino alla metà del XIV secolo, o per autori che abbiamo prodotto solo letteratura di tipo “tecnico” (notai, canonisti, estensori di leggi, ecc.). Secondo gli stessi criteri cronologici il latino è la forma linguistica scelta per i soggetti biografici, la cui forma onomastica, in caso di autori di testi, si identifica con quella dell’intestazione. Non abbiamo invece adottato il latino per autori che, come “Alighieri, Dante”, siano universalmente citati nella forma volgare. Ma la scelta più significativa è l’alto livello di analiticità che caratterizza l’apparato sindetico delle schede dell’AF: esso prevede, tra l’altro, la trascrizione delle forme presenti sui frontespizi e di quelle proposte dalle bibliografie nazionali relative al luogo d’origine degli autori o dei testi descritti. In base alla nostra esperienza di fruitori e di compilatori di AF possiamo affermare che l’autorevolezza di un AF è assicurata non soltanto dalla forma scelta, ma anche dalla ricchezza dell’apparato sindetico, delle fonti e delle note informative presenti in ogni *record*, nonché dai legami che collegano più intestazioni tra loro. A questo proposito segnalo, tra gli esempi acclusi, quello relativo alle opere dubbie e pseudoepigrafe di Agostino: il trattamento delle opere di attribuzione controversa (caso frequente nel nostro catalogo) ha carattere non uniforme nelle RICA, che prevedono un’intestazione secondaria facoltativa ad autori presunti, sia nella forma corrente, sia con il prefisso “pseudo-” (se così è presente su frontespizio). Quest’ultimo, però, è ammesso dalle RICA solo per esprimere forme onomastiche convenzionali come lo pseudo-Dionigi. D’altra parte, per quanto riguarda il titolo di tali opere, spesso queste restano prive di una intestazione uniforme utile alla loro identificazione. La soluzione suggerita dalle RICA, pensata per cataloghi bibliografici e mirata a rispondere alla domanda se la biblioteca possieda una certa pubblicazione, non è opportuna per un AF, dove ogni record onomastico deve essere collegato in modo univoco e uniforme con una o più opere anonime presenti nel bibliografico. Per tutti questi casi sono stati stabiliti sia una forma onomastica univoca, sia tanti titoli uniformi, eventualmente convenzionali, da collegare con rimandi reciproci a questa e a tutte le forme onomastiche di autori cui l’opera è attribuita. Per le opere con un titolo non sufficientemente identificante è stata introdotta una specificazione numerica ricavata dal repertorio specialistico corrispondente; quando ciò non sia possibile, opportune note nella scheda dello “pseudo-autore” guidano la consultazione

del catalogo. Procedimento analogo è stato seguito per le intestazioni e i soggetti relativi a generi letterari complessi (come la liturgia o l'agiografia).

Concludo rilevando l'esigenza di favorire lo sviluppo di una delle funzionalità dell'AF che si sta affermando, accanto alla caratteristica di archivio di controllo/autorità dinamicamente legato al bibliografico: si tratta della sua funzione di strumento autonomo di consultazione e di navigazione. Tale funzione presuppone l'introduzione di elementi convenzionali e di legami di tipo classificatorio per i quali sia il formato UNIMARC, sia le RICA, sia gli applicativi informatici dovrebbero prevedere una maggiore accoglienza ed elasticità per quanto riguarda sia la struttura dei campi, sia gli automatismi di legame attualmente previsti.

APPENDICE

A)



BISLAM
esporta risultati della ricerca esci

<< < > >>

Iohannes de Garlandia Anglicus
Iohannes Anglicus de Garlandia
Iohannes Grammaticus Anglicus

Iohannes de Garlandia Gallicus
Iohannes de Gallandia
Iohannes Gallicus de Garlandia
Iohannes de Garlandia
Iohannes de Guerlandia
Iohannes de Guerlangia
Iohannes Primarius

B)



BISLAM
esporta risultati della ricerca esci

<< < > >>

Iohannes diaconus (fortasse Iohannes I papa)
Iohannes I papa

Iohannes diaconus Aragonensis
Iohannes Aragonensis diaconus
Iohannes Hispanus diaconus

Iohannes diaconus Legionensis
Iohannes Legionensis diaconus



BISLAM
esporta risultati della ricerca esci

<< < > >>

Iohannes diaconus Neapolitanus
Iohannes Neapolitanus diaconus

Iohannes Diaconus Romanus
Iohannes Romanus

Iohannes diaconus Venetus

Iohannes Hymonides, Romanus diaconus
Iohannes diaconus

C)

Iohannes de Hauvilla

Iohannes
Iohannes magister
Iohannes de Alta Villa
Iohannes de Altavilla
Iohannes de Alvilla
Iohannes de Annavilla
Iohannes Annaevillanus
Iohannes Annaevislanus
Iohannes de Anneville
Iohannes Antivillensis
Iohannes de Anvilla

Iohannes de Anville
Iohannes Anwillanus
Iohannes de Auville
Iohannes de Hainvyle
Iohannes de Hanteville
Iohannes de Hantivill
Iohannes de Hantvill
Iohannes Hantwillensis
Iohannes de Hanvill
Iohannes de Hanville
Iohannes de Hanwill

Iohannes Hanuwillensis
Iohannes de Hauteville
Iohannes de Hautivilla
Iohannes Hautvillensis
Iohannes de Hauviteville
Iohannes Hautwillus
Iohannes de Hawyll
Iohannes Magnavillanus
Iohannes de Nantville
Iohannes Neustrius
Iohannes af Havilla



BISLAM

[esporta](#) [risultati della ricerca](#) [esci](#)

nome

Iohannes de Hauvilla

Iohannes de Alta Villa |
Iohannes de Hanvilla


volumi MEL

1 2 3 4 7 8 9 10 11 12 14 15 17 18 19 20 21

schede MEL

176 1215 4555-A 5268 5271

D)



BISLAM

[esporta](#) [risultati della ricerca](#) [esci](#)

<< < > >>

Iinnerius

- Gamerius magister
- Germerius iudex
- Hirnerius
- Hyrnerius
- Warnerius Bononiensis iudex
- Wernerus de Bononia
- Wernerus Bononiensis
- Wernerus iudex
- Yrnerius

1. Confronto metodologico e contenutistico tra BISLAM (*Authority list*) e l'*Authority file* della Biblioteca di cultura medievale (Fondazione Ezio Franceschini - SISMEL)

Metodologia

- BISLAM** preordinato, sistematico, esaustivo quanto al numero degli autori trattati e dei rinvii. Prevede come momento iniziale lo spoglio metodico di repertori e fonti bibliografiche preselezionate e citate sistematicamente
- AUTH.FILE** occasionale, anche se impostato con criteri predefiniti, comprende solo le voci presenti nel catalogo bibliografico, è selettivo nei rinvii, ha carattere dinamico. Lo spoglio dei repertori e delle fonti bibliografiche è funzionale alla scelta di una voce di intestazione. Tra le fonti esaminate sono comprese le bibliografie nazionali (in base al luogo di origine e di attività degli autori o dei testi descritti) e la bibliografia catalogata: le forme ricavate da quest'ultima (corrispondenti alle forme d'uso linguistiche dei vari paesi) sono citate metodicamente per facilitare la ricerca

Contenuto

- BISLAM** tratta una casistica di autori predeterminata in base a criteri linguistici, cronologici e alla tipologia dei documenti da loro prodotti.
- AUTH.FILE** contempla tutte le voci onomastiche e i titoli che rappresentano chiavi di accesso al catalogo (intestazioni e soggetti), anche se il criterio dell'analiticità è stato limitato ad uno specifico ambito cronologico (antichità-sec. XVI). Comprende le seguenti categorie di autori assenti in BISLAM:
- autori greci e bizantini
 - autori latini fino al 479
 - autori volgari medievali
 - anonimi identificati da un toponimico o da un'espressione convenzionale significativa
 - pseudepigrafi
 - autori firmatari di documenti redatti nell'esercizio di una funzione legislativa o amministrativa
 - titoli uniformi o convenzionali
 - santi, sovrani, personaggi storici non autori che rappresentano voce di accesso come soggetti

Consultazione

- BISLAM** è un archivio autonomo consultabile su vari supporti
- AUTH. FILE** è un archivio consultabile *on-line*, in connessione con il catalogo bibliografico: quanto più quest'ultimo è specialistico, ampio e aggiornato, tanto più autorevole sarà il risultato della consultazione abbinata dei due archivi nonché la ricchezza di informazioni e di legami presenti nell'*authority file*

2. Schede dell' *Authority file*

AUTHORITY FILE // Scheda di autore medievale (forma onomastica importata da BISLAM ed, eventualmente, integrata)

N. sistema 0000259

Codice autore AM [=Autore medievale]

Status della notizia Aggiornato [=notizia controllata e aggiornata]

Autore persona Thomas de Aquino, santo

Rinvio Thomas Aquinas
Rinvio Thomas d'Aquin
Rinvio Thomas von Aquin
Rinvio Tommaso d'Aquino, santo
Rinvio Thomas Aquinas, saint
Rinvio Tommaso, santo
Rinvio Thomas, saint
Vedi anche Thomas de Aquino, santo, pseudo

Fonte intest. BISLAM (Thomas de Aquino, s.)

Fonte rinvii BISLAM rinvii

Fonte rinvii DEI; BNI (Tommaso d'Aquino, santo)

Fonte rinvii Bibliografia

Nota guida Questa voce comprende anche le opere di attribuzione incerta. Per tutte le opere pseudoepigrafe e spurie vedi la voce "Thomas de Aquino, santo, pseudo"

Datazione 1224/5-1274

Nota informativa L'inno "Adoro te devote" è ormai considerato opera di Tommaso (Wielockx Robert, "Poetry and Theology", 1998; J.P. Torrell, Tommaso d'Aquino, 1994, pp. 155-159)

Regole catal. RICA

Fonte del rec. IT Biblioteca di Cultura Medievale

CATALOGO BIBLIOGRAFICO // Scheda relativa ad un estratto (catalogazione analitica del contenuto testuale di ogni documento)

Wielockx, Robert

Poetry and Theology in the "Adoro te devote": Thomas Aquinas on the Eucharist and Christ's Uniqueness / Robert Wielockx. – P. 157-174

Nota In: Christ among the medieval dominicans, Notre Dame, [1998]. - In appendice: Adoro te devote / Thomas Aquinas ; Super Dionysium De ecclesiastica hierarchia / Albertus Magnus (cap. 3; Napoli, Biblioteca Nazionale, ms. I.B.54, fols. 51r-51v)

I. Thomas de Aquino, santo II. Albertus Magnus, santo

CATALOGO BIBLIOGRAFICO // Scheda relativa ad uno studio (voce di soggetto uguale a quella dell'intestazione)

Grabmann, Martin

Thomas von Aquin : eine Einführung in seine Persönlichkeit und Gedankenwelt / von Martin Grabmann

. – Kempten : Kösel'schen Buchhandlung, 1912. - 168 p. – (Sammlung Kösel)

Ex libris Bruno Nardi, 1912

1. Thomas de Aquino, santo

AUTHORITY FILE // Scheda di autore latino tardo-antico

N. sistema 0000404

Codice autore AC [=Autore classico e tardo-antico]

Status della notizia Aggiornato [=notizia controllata e aggiornata]

Autore Persona Augustinus, Aurelius, santo

Rinvio Augustinus Hipponensis
Rinvio Agostino, Aurelio, santo
Rinvio Augustin d'Hippone
Rinvio Augustin, saint
Rinvio Agostino, santo
Rinvio Augustinus, sanctus
Rinvio Augustin, saint
Rinvio Augustín, san
Rinvio Aurelius Augustinus
Rinvio Aurelio Agostino
Rinvio Augustine of Hippo, saint
Rinvio Augustinus van Hippo
Vedi anche Augustinus, Aurelius, santo, pseudo

Fonte intest. BNI; PAN

Fonte rinvii CPL ; PAN (rinvio) (Augustinus episcopus Hipponensis)

Fonte rinvii DEI ; BS ; BNI (soggetto)

Fonte rinvii Bibliografia

Nota guida Questa voce comprende anche le opere di attribuzione incerta. Per tutte le opere pseudoepigrafe e spurie vedi la voce "Augustinus, Aurelius, santo, pseudo"

Datazione 354-430

Nota informativa Per quanto riguarda la "Regola" di Agostino sembra accertato che la "Regula ad servos Dei" ("Praeceptum" o "Regula tertia") sia autentica e che la sua primitiva versione sia quella maschile. Per una panoramica sul problema cfr. A. Trapè, La regola di Sant'Agostino, 1986

Regole catal. RICA

Fonte del record IT Biblioteca di Cultura Medievale

AUTHORITY FILE // Scheda di autore tardo-antico pseudo

N. sistema 0021945

Codice autore ACP [=Autore classico e tardo antico pseudo]

Stato della notizia Aggiornato [=notizia controllata e aggiornata]

Autore Persona Augustinus, Aurelius, santo, pseudo

Rinvio Pseudo-Augustinus

Rinvio Pseudo-Agostino

Vedi anche De assumptione Beatae Mariae Virginis

Vedi anche Solutiones diversarum quaestionum ab haereticis obiectarum

Vedi anche Testimonia divinae Scripturae et Patrum

Vedi anche Speculum peccatoris

Vedi anche Contra Varimadum Arianum

Vedi anche Testimonia de Patre et Filio et Spiritu Sancto

Vedi anche De altercatione Ecclesiae et Synagogae

Regole catal. RICA

Fonte del record IT [Biblioteca di Cultura Medievale](#)

AUTHORITY FILE // Scheda di titolo uniforme di opera falsamente attrib. ad Agostino

Codice TC [=Titolo Uniforme testo di epoca classica e tardo-antica]

Status notizia Aggiornato

Numero sist. 0032365

Titolo uniforme De altercatione Ecclesiae et Synagogae

Rinvio Altercatio Ecclesiae et Synagogae

Rinvio Commonitorium adversus Judaeos

Vedi anche Augustinus, Aurelius, santo, pseudo

Vedi anche Severus Minoricensis, pseudo

Fonte intestazione [CPL3](#) (577)

Fonte intestazione [DOC](#)

Fonte rinvii [CPL3](#) (rinvio)

Datazione Saec. V in.

Nota informativa Controversia immaginaria fra un cristiano ed un giudeo

Nota informativa In passato ritenuta del secolo XI. Severo, per la sua lettera sulle tensioni fra cristiani e giudei in cui si parla anche di un Commonitorium adv. Judaeos (o Altercatio Ecclesiae et Synagogae) è stato identificato come autore dell'opera, ma oggi tale attribuzione è superata.

Nota informativa L'opera è anche uno pseudoepigrafo di Agostino ([CCPM](#) IIA 163)

Nota disambiguante Non confondere con l'anonima Altercatio Synagogae et Ecclesiae del XII sec. attribuita, in passato, a Gilbertus Crispinus

Regole catal. RICA

Fonte del record IT [Biblioteca di Cultura Medievale](#)

AUTHORITY FILE // Titolo uniforme di opera in lingua volgare

N. sistema 0030999

Codice titolo TUM (Titolo uniforme medievale)

Status della notizia Aggiornato

Titolo uniforme Sept sages de Rome

Rinvio Roman des sept sages
Rinvio Livre des sept sages
Rinvio Sette Savi
Rinvio Libro dei Sette Savi di Roma
Rinvio Dolopathos
Rinvio Roman de Dolopathos
Vedi anche Historia septem sapientum
Vedi anche Iohannes de Alta Silva
Vedi anche Herbert
Vedi anche Roman de Laurin

Fonte intest [ACI](#)

Fonte intest [BNF](#)

Fonte intest [BNI](#)

Fonte rinvii [DLF](#)

Fonte rinvii [DEI](#) (Sette Savi, Libro dei)

Fonte rinvii [DizBiobibl. Einaudi](#)

Fonte rinvii [ACI](#) (rinvio)

Fonte rinvii [BNF](#) (rinvio)

Datazione 1155 ca.

Nota informativa Romanzo francese in versi ispirato all'opera indiana nota come "Sindbad" o "Libro di Sindbad"

Nota informativa Il rifacimento latino in prosa dal tit. "Dolopathos" è di Iohannes de Alta Silva del XII sec. La versione francese versificata del "Dolopathos" è di un certo Herbert del XIII sec. ed ha conosciuto una fortuna autonoma, anche se non comparabile al "Roman des sept sages"

Regole catal. RICA

Fonte del record IT [Biblioteca di Cultura Medievale](#)

CATALOGO BIBLIOGRAFICO // Scheda relativa ad un'edizione del Dolopathos (quella francese in versi)

Herbert

Le roman de Dolopathos : édition du manuscrit H 436 de la Bibliothèque de l'École de Médecine de Montpellier / Herbert ; publiée par Jean-Luc Leclanche. - Paris : Honoré Champion Éditeur, 1997. - 3 v. - (Les classiques français du Moyen Age ; 124-126)

Si tratta della traduzione versificata del "Dolopathos" di Giovanni d'Alta Selva
MEL 19

Altri autori: I. Iohannes de Alta Silva II. Leclanche, Jean-Luc

Tit. un. sec.: I. Sept sages de Rome

Classe tem.: 1. A Herbert I